

Corsa al Colle



Una giornata con Lucia Fronza Crepez (dc) Cerca casa, ha 36 anni e quattro figli una verdura prima di messa, «no» a Vassalli «Tieni duro», le scrivono Paolo e bambini



L'onorevole Lucia Fronza Crepez e, a sinistra il «Transatlantico»



FLASH VITTORIO RAGONE

Scalfaro richiama Borsano senza giacca. Lotta continua del presidente Oscar Luigi Scalfaro per imporre ai grandi elettori, in aula, il decoro richiesto. Il peccatore di turno è il deputato socialista, e presidente del Torino, Mauro Borsano. Ieri pomeriggio guardava dal suo banco i colleghi sfilare all'urna, e per mettersi comodo si è tolto distramente la giacca. Scalfaro l'ha fulminato con un «onorevole, esca subito, questo non è luogo dove ci si spoglia e ci si riveste». Imbarazzo di Borsano, pacche consolatorie sulle spalle da parte di vari vicini, a cominciare dal leghista Speroni. È sconsigliato commento di Scalfaro-Della Casa: «Dovremo fare davvero dei corsi serali di comportamento».

Il piccolo grande elettore «Ma peone sarai tu...»

Una giornata, quella della quattordicesima votazione, con l'onorevole Lucia Fronza Crepez, da Trento, 37, anzi 36 anni e quattro figli. Una dell'immenso esercito dei peones? No grazie, una «combattente» che ha scelto di votare, senza astenersi, per non coprire i giochi sottobanco. Un pranzo con Garavaglia, una «fuga» alla ricerca di una casa. E la sera: prima la messa e poi cena vegetariana o cinema?



ROSANNA LAMPUGNANI

ROMA. «Tieni duro, siamo con te, Paolo e bambini». È stata un'emozione grande rietrarsi giovedì sera nell'hotel Nazionale e trovare quel meraviglioso mazzo di fiori con il biglietto. Ma Paolo e bambini, Francesco, Chiara, Stefano e Lorenzo, dai 9 ai 2 anni e mezzo, sono sempre stati vicini alla loro Lucia. Hanno scelto insieme che un impegno di vita - la disponibilità per gli altri - si riversasse anche nella politica, nonostante la lontananza. E sono loro, Paolo e bambini, i più severi censori di Lucia. Durante la crisi del Golfo i bambini telefonarono: «Se voti per la guerra non tornare più a casa. Ma lei a casa, a Trento, ci è tornata a cuor leggero: aveva votato contro la guerra, l'avrebbe fatto anche senza quella telefonata e nonostante le indicazioni del suo partito. Il partito è la Balena bianca che tutto inghiotte, o meglio inghiottiva fino a qualche tempo fa: lei è Lucia Fronza Crepez, pediatra fino al 1987. E da allora deputata».

capelli corti dal taglio un po' rigido e dolcissimi occhi grigi che sorridono dietro gli occhiali. Accompagnano Crepez per una giornata, questa del quattordicesimo scrutinio, dalla mattina fino alla sera, tentando di non essere ingombranti o invadenti, ma senza perdere una sua battuta. Il breve giro per negozi, la visita in un'agenzia immobiliare alla ricerca di una casa, dopo cinque mesi di attesa. Il pranzo con le amiche e le chiacchiere sul partito. E sul ruolo che i parlamentari, anzi i parlamentari svolgono in questi giorni di votazioni per il Quirinale. Lucia è una peone? La parola non piace proprio. La parola non piace proprio, né a lei né a Maria Pia Garavaglia, una delle due amiche con cui abbiamo pranzato alla «Piccola Roma». Tra un piatto di pasta e ceci e di insalata le due dc sono concordi nel rifiutare l'etichetta che i giornali hanno inventato per i votanti anonimi delle grandi occasioni. «In realtà questa etichetta se la sono appiccicati addosso coloro che vogliono tirarsi fuori - precisa Garavaglia - Non so proprio come fare a togliermele di dosso. Il punto è che la non visibilità delle donne in Parlamento è legata al ruolo che hanno in periferia, molto «professionalizzato» e che poi continuano nelle commissioni,

Ma all'esterno questo lavoro, spesso importante, non viene mai fuori. C'è poi da dire, anche se è una cattiveria, che per i giornali è meno facile vendere noi che quelli già noti. Nel bene e nel male. In questo caso «noi» sono due combattenti che hanno firmato il documento del 40 con orgoglio, per denunciare le incompatibilità politiche e morali e personali nel partito. «Prendiamo l'ufficio politico - precisa Garavaglia, sottosegretario - non è previsto dallo Statuto, ma di fatto il partito è occupato dai notabili. Che dettano legge, ma che in questi giorni hanno anche abbandonato al loro destino il gruppo, sperando nella maturità di ognuno. Così spesso, dice Crepez, «ho votato nelle fasi di passaggio, come oggi: con la libertà da millesimi deputato. Ho votato l'Anselmi, per esempio. E comunque mi sono messa a votare, senza più astenermi, pro-

prio per non essere coinvolta nei giochi sottobanco. Per Vassalli non posso votare: perché, se eletto, sarebbe come se fosse Craxi il presidente. Ma anche perché non è stato chiaro sul ruolo del Pm subalterno all'esecutivo». Il rammarico di Crepez e Garavaglia è che De Mita non ha capito il ruolo del 40. Garavaglia: «Fensa che sia una coenone, non vede che è un'occasione utile per tutti». Crepez: «Ma perché la corrente fa meno paura, la incassoli e quindi in un certo senso puoi controllarla». Allora possiamo dire di Crepez e Garavaglia che sono peones che fanno politica? Ma nemmeno questa può essere una giusta definizione. Entrambe sono d'accordo che la causa della bocciatura di Forlani è da ricercarsi in quel consiglio nazionale dove lui non si dimise, ma ritengono che sarebbe un errore se dopo

la fumata nera uscita dalle urne Forlani si dimettesse da segretario. «La crisi è così profonda - spiega Crepez - che lui dimetterebbe il capo esecutivo, mentre è tutto il gotha del partito che deve essere messo in discussione, e lo faremo al prossimo congresso. Non si può continuare a far finta che il 5 aprile non sia successo nulla». La conversazione si anima, ma spesso si frantuma su un ricordo delle famiglie, sul passato politico, persino sull'infanzia, in un conversare piano di chi fa politica «in modo mite», come dice Mino Martinazzoli, il punto di riferimento delle due parlamentari dc. Per Crepez la «politica mite» è tornare a casa e raccontare la favola a Lorenzo. «Se sbaglio un passaggio lui mi ferma e mi dice che non era così la volta precedente. E mi ricorda che sono comunque una persona. La politica non può essere esau-

stiva». Lucia è una persona che ha iniziato da subito a fare politica in modo diverso. È stata candidata dal partito nell'87 per prendere voti, ma non per non essere votata, ricorda lei sorridendo. Ma ce l'ha fatta e nelle città è arrivata prima, anche davanti al vecchio Flam. E con due amiche, che come lei provenivano dal volontariato, ha messo su un ufficio. Primo acquisto, un libro: «Come si scrive una lettera». «Abbiamo imparato - si diverte Crepez ricordando quella pietra miliare - e ora facciamo un giornale ogni due mesi per aggiornare gli elettori su tutto quanto accade in Parlamento. Ma non c'è solo la politica per me. La politica non può essere esauriva. Altrimenti non sarei andata con un amico all'Olimpia, con il pullman della curva sud, a vedere Roma Valencia. Che soddisfazione vincere». Chiacchierando il tempo scorre veloce in attesa della seduta alla Camera. Ma c'è spazio per ascoltare la battuta di un andreettiano che si avvicina al tavolo: «Allora dalla A alla L votiamo per Vassalli e dalla M alla Z contro?». E c'è tempo per correre all'agenzia immobiliare: Crepez cerca casa, per lei e una amica che lavora al ministero. «Divideremo le spese in proporzione agli stipendi. L nel cuore di Roma c'è l'agen-

zia che lavora spesso con i parlamentari. I più precisi sono i radicali, i peggiori i repubblicani», commenta la titolare che suggerisce all'onorevole un escamotage per pagare di meno. «Io contribuisco a fare le leggi, me le faccio anche rispettare», risponde Crepez che per queste ultime elezioni ha rispettato al mittente, ad una industria - farmaceutica, una cospua bustarella. La casa che l'agenzia propone è a due passi dal gruppo dc. Due stanze con soppalco, un cucinotto. «Ma per piacere fatemelo arrendare. Non ce la faccio ad occuparmi anche di questo. Se la padrona è d'accordo lo prendiamo sicuramente». Che fortuna per Crepez, Casa, ufficio e chiesa. L'onorevole infatti è molto religiosa e tutti i giorni va a messa. Spesso in quella di via della Maddalena, proprio il accanto. Ci andrà anche alla fine di questa giornata della quattordicesima votazione. Prima di cena: in un ristorante del ghetto per un fritto vegetariano. O prima di un film? Magari «Ladri di bambini»? Ma alla fine prevale la cena. «Ancora a parlare di politica, ma in «modo mite». A proposito quindi anni fa onorevole Crepez? «Trentasette, anzi trentasette perché sono nata ad agosto», risponde con civetteria.

Come si sono orientati i gruppi politici dai candidati di bandiera alla fuga nell'astensione Chi ha votato chi: storia di 14 tentativi Pannella vince il «premio fedeltà»

Chi ha votato chi. Siamo ormai alla quindicesima votazione per l'elezione del nuovo presidente della Repubblica e già la storia dei primi 14 tentativi rischia di diventare fin troppo complessa. Ecco, in breve, come si sono orientati fino a questo momento i gruppi politici. Naturalmente si tratta delle indicazioni ufficiali che, come dimostra ampiamente il voto di ieri, al meno per le forze del quadripartito sono tutt'altro che... attendibili.

dolo per tre scrutini, per passare poi ad una astensione, a Forlani per due volte, ad altre sette astensioni ed infine al voto di ieri per Vassalli. I socialisti hanno votato le prime tre volte per Vassalli, lo candidato di bandiera, una volta non hanno votato, per due scrutini il loro sostegno è andato ufficialmente a Forlani, mentre nei quattro successivi hanno scelto scheda bianca. Le ultime quattro votazioni hanno visto nuovamente il garofano sostenere Vassalli. Anche Rifondazione comunista ha cambiato più volte preferenza: partita con Volpini, votato per due turni, ha poi spostato il suo pacchetto di voti su Nilde Iotti, sostenendola per sei volte; quindi due vota-

zioni per Gallo, una per De Martino, per tornare nuovamente su Gallo. La Lega ha sempre scelto Miglio ad eccezione del primo scrutinio che ha visto i seguaci di Bossi disertare l'aula. Cinque le scelte dei liberali: per quattro turni hanno votato Vallittori, per due Forlani, per tre volte Guido Carli; quindi una scheda bianca, e negli ultimi quattro scrutini la scelta del partito di Altissimo ha visto protagonista Vassalli. All'inizio i socialdemocratici si sono stretti attorno al loro presidente Antonio Cariglia, che hanno votato tre volte. Assenti alla successiva votazione hanno poi aderito alle indicazioni del quadripartito votand-

per due volte Forlani. Dopo quattro schede bianche hanno infine sostenuto per quattro volte Vassalli. I repubblicani hanno scelto fin dall'inizio una linea attendista: hanno sempre dichiarato di votare scheda bianca anche se numerosi voti sono andati a Spadolini e, nell'ultima votazione a Valiani. Fedeli a Bobbio per sette volte i verdi hanno poi spostato per tre volte la scelta su Scalfaro e nelle ultime quattro votazioni su Conso. Un voto al femminile ha per lo più caratterizzato, fino a questo momento, le indicazioni della Rete: due volte Tina Anselmi, quattro la Iotti, una volta Bobbio, ancora l'Anselmi



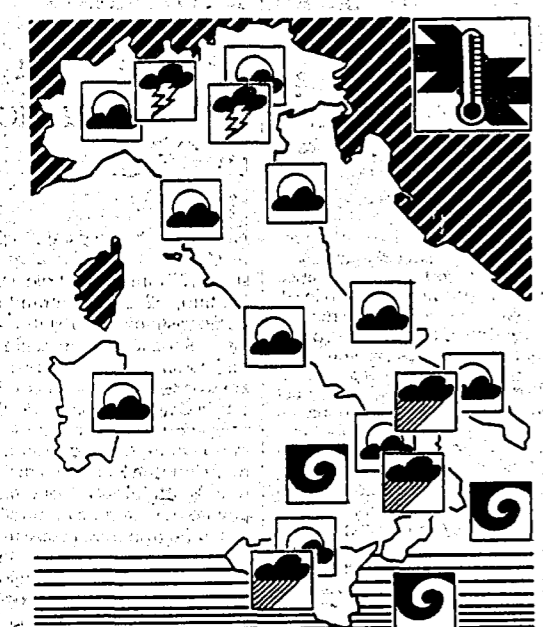
Oscar Luigi Scalfaro

per sei volte, infine Scalfaro. Il Msi ha disertato la prima votazione, dalla seconda alla sesta ha votato per Pazzaglia. Quindi due volte scheda bianca, una volta Mucconi, ancora bianca, poi il giudice Borsellino, una nuova assenza, un'al-

tra scheda bianca e infine l'astensione alla quattordicesima seduta. Più frastagliato il voto del gruppo misto: in alcune votazioni è stato votato Magnago, in altre Riz, in altre ancora Du-

Pannella e i «desideri di regime». Marco Pannella, ieri mattina, si preoccupava - come tanti - che i voti della Lega facessero da paracadute a Vassalli. Perciò è andato alla trasmissione di Funari, su Italia uno, a sbarrare il passo. «Nel corso della trasmissione - ha raccontato poi - ho detto che Vassalli è il candidato della paritocrazia, con un occhio al soffocamento istituzionale delle procedure di giustizia contro i corruttori e i concussori. Ho detto che mi parebbe davvero strano che i desiderii di regime trovassero, in questa occasione, il sostegno proprio della Lega». Non sarà per fare un piacere a lui, ma almeno per ora la Lega non si concede ai desiderii di regime. Moana: «Voglio Scalfaro». Sappia, il presidente della Camera, che ha una sostenitrice accanita. È Moana Pozzi, segretaria del partito dell'amore. «Se potessi votare - ha detto - sceglierei lui, perché è l'unica persona che mi dà affidamento, sembrano piuttosto al di fuori dei giochi». Cossiga fa regali polemici ad Occhetto. «Devo ritenere che Occhetto, come diversivo in queste giornate noiose, abbia deciso di darsi alla letteratura fantastica. Poiché sono una persona cortese gli ho regalato le principali opere del genere: quelle di Edgar Allan Poe, di Tolstoj, di altri autori oxfordiani degli anni venti-trenta, di William, e l'ultima opera del genere, il quotidiano L'Unità di oggi. Le battute polemiche dell'ex presidente si riferiscono alle dichiarazioni del segretario del Pds che aveva denunciato l'esistenza di un asse Cossiga-Craxi che pone veti nelle trattative. L'ex capo dello Stato ha aggiunto di provare «due sentimenti ambivalenti: da un lato l'angoscia, e anche l'orgoglio di sentire che tutto dipende da me. Dall'altro l'ilarità: sono contento nel vedere che il segretario di un grande partito scherza, si diverte, si è dato alla letteratura fantastica».

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: la situazione meteorologica sulla nostra penisola rimane ancora caratterizzata da una instabilità a causa della persistenza del vortice depressionario in quota, il miglioramento del tempo tarda a venire proprio per la persistenza del suddetto vortice che è molto lento ad esaurirsi. Comunque la giornata di domenica dovrebbe essere migliore rispetto ai giorni scorsi e durante la prossima settimana il processo di miglioramento dovrebbe consolidarsi. TEMPO PREVISTO: condizioni generali di tempo variabile caratterizzate dal frequente alternarsi di annuvolamenti e schiarite. L'attività nuvolosa sarà più frequente e più consistente sul settore nord-occidentale in prossimità dei rilievi alpini ed appenninici e sulle regioni adriatiche dove si potranno verificare anche piovoschi di tipo temporalesco. La temperatura si mantiene ancora inferiore ai livelli stagionali. VENTI: deboli o moderati provenienti dai quadranti sudorientali. MARI: mossi i bacini meridionali, leggermente mossi gli altri mari. DOMANI: graduale miglioramento delle condizioni meteorologiche ad iniziare dalla fascia occidentale della penisola dove l'attività nuvolosa lascerà il posto a schiarite anche ampie. Nuvolosità più consistente lungo la fascia orientale con possibilità di piovoschi isolati specie in prossimità dei rilievi.

Table with 2 columns: TEMPERATURE IN ITALIA, TEMPERATURE ALL'ESTERO. Lists temperatures for various Italian cities and international locations like Amsterdam, London, Madrid, etc.

ItaliaRadio and l'Unità advertising sections. Includes program schedules, subscription rates, and publication information.